

Banche, l'allarme dei sindacati oltre 400 filiali chiuse in regione

In cinque anni in Emilia-Romagna si sono persi oltre 400 sportelli bancari, e oggi si contano 21 Comuni senza alcun presidio bancario e più di 38mila cittadini senza una filiale sul proprio territorio. Sono solo alcuni dei dati presentati ieri nell'incontro bolognese della campagna "Chiusura filiali? No, grazie" organizzata dalla Uilca, la sigla del credito della Uil.

Il fenomeno è chiamato "desertificazione bancaria" ed è una conseguenza sia della digitalizzazione di molti processi che prima si facevano fisicamente allo sportello, sia delle progressive fusioni e opera-

zioni di tagli portate avanti dai principali istituti italiani. Un processo che non risparmia l'Emilia-Romagna, dove appunto il numero degli sportelli bancari è diminuito del 16,5%, cioè 414 in meno, passando da 2.508 del 2019 a 2.094 del 2024. Un dato poi ulteriormente diminuito nei primi nove mesi del 2025 fino a 2.057. Questo significa, segnala la Uil, che i Comuni serviti da banche sono scesi del 5%, passando negli stessi cinque anni da 318 a 302. L'anno scorso quindi gli abitanti dell'Emilia-Romagna senza accesso a uno sportello bancario erano oltre 38mila e i Comuni senza alcun presidio so-

no 21. «Chiediamo da tempo – sottolinea il presidente della Regione Michele de Pascale – che ci sia una strategia nazionale che, nel confronto con gli istituti di credito, dia incentivi e tutele che consentano il mantenimento sul territorio». – **M.B.**